

Ogni epoca ha conosciuto il suo dramma dei profughi. Non siamo tutti uguali sotto il cielo, non siamo tutti uguali sul Danubio o sull'Isonzo. Reticolati, muri, campi profughi da quinto mondo, militarizzazioni dei confini, e ritorno dei confini. Collapsa l'Europa, scudo contro i nazionalismi. Collapsa l'umanità. E ritornano i razzismi, mai domati, e ritornano i nazismi e fascismi, mai pienamente sconfitti. Nessun muro potrà resistere. I muri esistono per crollare, e crolleranno. Ma, in questo momento, si continua a morire, ora è il turno del Danubio, lo si attraversa a nuoto. Disperati in cerca di un mondo senza confini.

Marco Barone

LIBERTA'
Coerenza e burkini

■ Può essere coerente con un principio di libertà ammettere che una donna vada a fare il bagno con il cosiddetto "burkini". Però sempre per il medesimo principio di coerenza col medesimo principio di libertà non vedo perché allora non si possa permettere a chi lo desidera di fare il bagno completamente nudo.

Diego Logar

TRIESTE LIBERA
Il Tlt monco dell'ex Zona B

■ Con una "segnalazione", pubblicata qui il 15 settembre a pagina 37, il lettore Nevio Coselli ci sfida a manifestare non solo al confine di Duino del Free Territory of Trieste - Ftt, ma anche nell'ex Zona B, a Capodistria e Cittanova, affermando che non ne abbiamo il coraggio. Il motivo per cui non lo facciamo è invece di natura giuridica.

L'amministrazione provvisoria del Ftt era stata originariamente suddivisa in una principale Zona A, formata dalla capitale col Porto Franco internazionale e cinque comuni minori, ed una secondaria Zona B aggiunta per estendere il confine marittimo, affidate all'amministrazione fiduciaria rispettivamente anglo-americana, poi del governo italiano, e del governo federale jugoslavo.

Dal 1992 le Nazioni Unite hanno riconosciuto con specifiche Risoluzioni dell'Assemblea e del Consiglio di sicurezza l'estinzione della Jugoslavia federale e la costituzione delle repubbliche indipendenti di Slovenia e di Croazia negli attuali confini, confermati da plebisciti (Slovenia 1990, Croazia 1991), che includono l'ex Zona B del Ftt.

Tali decisioni delle Nazioni Unite hanno concretato perciò la previsione dell'art. 30.3 della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati, rendendo inapplicabili le parti delle norme del Trattato di pace con l'Italia che includevano nei confini del Ftt anche quella zona accessoria.

Per questi motivi l'attuale Free Territory of Trieste coincide con la sua principale ex Zona A, mentre le rivendicazioni sull'ex Zona B non hanno più fondamento giuridico da oltre vent'anni ed alimentano soltanto confusioni o tensioni inutili e dannose.

Roberto Giurastante
ufficio stampa
del Movimento Trieste Libera

MOBILITA'
Porto intralciato dalle piste ciclabili

■ Delle problematiche riguardanti la pericolosità, le soluzioni strampalate che non piacciono nemmeno ai ciclisti, dei cicloturisti che si fermano allibiti nel non saper dove andare, dei pericoli delle soluzioni adottate nella costruenda pista ciclabile si sta discutendo in ogni ambiente cittadino. Vorrei soffermarmi però

LA LETTERA DEL GIORNO

Nella zona Porto Lido si rischia il caos architettonico

Penso che molti avranno letto l'articolo di Roberto Morelli "Porto vecchio rischio spezzatino": ma cari triestini lo spezzatino è già iniziato. Vi invito a vedere la sublime realizzazione in corso a Porto Lido, a fianco l'ex Cartubi, a dieci metri dal mare. Dove sono i piani di programmazione della zona Lanterna? A fianco qualcuno vuole metterci i pinguini, qualcun altro fantascientifiche marine, intanto stiamo innalzando orrende e assolutamente improponibili strutture senza l'ombra di un piano unitario. Soprintendenza se ci sei batti un colpo. Comune se ci sei batti due colpi. Autorità portuale se ci sei di colpi battine tre. Sarà così pure per la zona del Porto vecchio? Se le procedure saranno le stesse mi pare incredibile.

Giorgio Grius



anche sull'opportunità di questa opera, soldi dell'Europa o meno, soldi che dovrebbero essere comunque spesi per cose utili alla comunità nella sua maggioranza, non solo per pochi "intimi". Il mondo moderno, la mobilità delle persone, la logistica, il lavoro devono ogni giorno scontrarsi con situazioni vecchie, di costruzioni, opere, strade non all'altezza degli attuali bisogni. Ecco allora superstrade, sopraelevate, cavalcavia, gallerie necessari alla sicurezza e al progresso. Se un paio o forse più secoli fa quando tangenti e mazzette pare non esistessero, ma dico pare, la strada a servizio del mare, quella del porto, per intenderci il passaggio Sant'Andrea e via d'Alviano vennero costruite nelle loro attuali dimensioni, pur in presenza di pochi veicoli e di mezzi industriali assai meno ingombranti di adesso, ci sarà sta-

to pure un perché. Evidentemente avveduti amministratori, a quel tempo austriaci, che ritenevano di grande rilievo il porto di Trieste, avevano previsto le future necessità di spazio di una zona portuale così vasta e importante. Pure se lo sbocco della superstrada è stato fatto proprio nei pressi del molo settimo ci sarà stato un perché. Nella zona gravitano talvolta per gli imbarchi centinaia di tir, ma basta un ritardo, un intoppo, l'immancabile incidente, che tutto si può bloccare. Il passaggio sant'Andrea era un'area di sfogo di grandissima importanza, certe notti piena di Tir in fila per l'imbarco e rimane, con tutta la via d'Alviano, che pure si sta restringendo alle dimensioni di una viuzza, un importantissimo passaggio per mezzi pesanti, veicoli speciali e traspor-

ti eccezionali diretti e provenienti dal porto. Bisognosi di ampi spazi per muoversi. Grazie a Dio che la città ne poteva disporre. Ora questa grande fortuna (ma la chiamerei lungimiranza di antiche amministrazioni) è stata buttata al vento con restringimenti, cordoli, paletti e posti auto, che in certi tratti non servono a nessuno. Allora viene da chiedersi, ma perché? Ma per chi?

Manlio Giona

TRIESTINA
Foresteria del "Rocco" nessun mistero

■ Mi rivolgo al signor Marolla, che conosco di persona e con il quale coltivo la stessa passione per l'Alabarda, per fare alcune precisazioni in merito alla sua segnalazione sulla Foresteria del Rocco. Di quell'impianto ri-

tengo di conoscere tutto o quasi, avendo collaborato all'inizio degli Anni 90 con il progettista ing. Mario Zarattini, alla ideazione del nuovo stadio. Che una volta realizzato, determinò nel presidente della Triestina De Rù l'esigenza di ripartire il vasto spazio concesso dal Comune alla società alabardata. L'incarico venne affidato all'architetto Gerbini, che propose fra l'altro la realizzazione di una foresteria per i giovani del vivaio. Dopo qualche tempo, non so per quale motivo, la foresteria cessò di esistere come tale, per trasformarsi in magazzino dell'archivio alabardato. Ora pretendere che un sindaco, chiunque egli sia, da Staffieri in carica all'inaugurazione fino agli altri che gli sono succeduti, sia al corrente della destinazione di spazi comunque disponibili per la Triestina, mi pare fuorviante e persecutorio nei con-

fronti dello stesso sindaco, che deve occuparsi di altri problemi. Lieto da parte mia che Mauro Milanese abbia avuto conferma della possibilità di utilizzare quegli ambienti. Tutto qui, e un saluto cordiale al signor Marolla. Che non si sentirà spero per questo mio intervento.

Dante di Ragogna

INCIDENTE
Il senso civico della testimone

■ Ringrazio la signora Sabina Villani che in data 7/7/16 è stata testimone dell'incidente occorso al mio scooter, regolarmente parcheggiato in viale Miramare. Con grande prontezza di spirito è riuscita a prendere il numero di targa dell'incivilissimo signore che dopo aver urtato il mio scooter facendolo cadere e averlo risollevato da terra, risaliva in macchina senza lasciare neanche un biglietto. La signora non si è limitata a lasciarmi un biglietto sul mio mezzo, ma venuta a conoscenza tramite la cortesissima cameriera della Gelateria Pipolo, si è presentata sul mio posto di lavoro per informarmi dell'accaduto e per rendersi disponibile come testimone. Un sentitissimo grazie alla sua persona e al suo senso civico.

Maria Conte

RINGRAZIAMENTI

■ Il 13 settembre abbiamo dovuto sottoporre nostro figlio Ludovico R., ragazzo autistico e sordomuto di 22 anni a un intervento per installare un impianto per rimettere un incisivo asportato alcuni mesi fa per un altro intervento. Tutte situazioni che per un paziente "ordinario" richiedono 30 minuti di pazienza, ma che per ragazzi come il nostro e per le famiglie rappresentano una linea Maginot difficilissima da superare. Nella fattispecie abbiamo potuto contare sull'apporto particolarmente efficiente degli educatori della "2001 Agenzia Sociale Soc. Coop. di Trieste", che seguono in alcuni periodi nella loro Comunità nostro figlio, sulla bravura generale ed indistinta dei sanitari (medici, anestesisti, infermieri, assistenti amministrativi) dei reparti della Clinica odontoiatrica stomatologica e del Reparto di anestesia dell'Ospedale Maggiore di Trieste. Tutti bravi professionisti efficienti! Aggiungiamo anche "umani" ma l'umanità senza professionalità non ha alcun valore, al contrario, quando questo "sentimento" si aggiunge ai valori specificamente professionali sopra descritti, essa assume un significato più ampio e rilevante! È in queste circostanze che ci viene l'istinto di voler gridare ai quattro venti che «Sono fiero-a di essere un-a cittadino-a italiano-a, sono fiero-a di pagare tasse ed imposte, perché il sistema funziona!». Ancora un grazie di cuore a tutti!

Isabelle Madeleine Tissot

■ Ringrazio i gentili signori e l'autista dell'autobus che il giorno 30/8 di fronte alla stazione centrale mi hanno soccorso dopo una brutta caduta. Colgo l'occasione per ringraziare anche i sanitari del "118" che si sono dimostrati tutti molto gentili e premurosi.

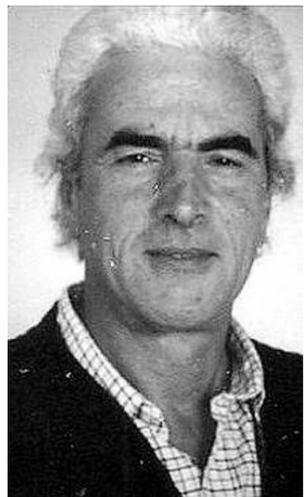
Maria Destallis

■ Ringraziamo di vero cuore tutto il personale medico e infermieristico della Medicina d'urgenza dell'Ospedale di Cattinara per l'alta professionalità e la non scontata disponibilità (soprattutto in reparti d'urgenza) nei confronti di nostra madre Grazia Roveri, di quasi 91 anni, ricoverata in situazione molto critica il 29 agosto e dimessa ristabilita e in grado di tornare in tempi brevi alla vita di prima il 6 settembre.

Le condizioni molto serie della mamma ci hanno permesso di apprezzare l'alta efficienza, la preparazione e la dedizione di tutti.

Le figlie Elena e Giulia Candini

GLI AUGURI DI OGGI



LUCIANO
Auguri per i tre quarti di secolo da chi è da 25 presente in vairoio modo e ruoli diversi



VALENTINO
Hai tagliato in buona forma il traguardo dei 90. Auguri da Dino, Annamaria e Danilo



FIORETTA
Gli anni (sessantacinque) per te non passano mai. Auguri mamma da Davide



VILMA
Auguroni per le novanta primavere. Con affetto da Elisa, Gino e da chi ti vuole bene



SILVANA E FLAVIO
Auguri per questi cinquanta anni insieme da Valeria, Stefano, Davide, Nicole, Katja e Francesco, Claudia e Diego



ARMIDA E NINO
Oggi festeggiate i 50 anni di matrimonio. Tanti auguri da figli, nipoti, parenti e amici